



Rassegna Stampa

28-01-2020

CON I BAMBINI

redattoresociale.it

28/01/2020

1

[Povertà sanitaria minorile: tempi lunghi e di cile accesso alle cure](#)
Chiara Ercolani

2

24 gennaio 2020 ore: 15:30

ECONOMIA

Povertà sanitaria minorile: tempi lunghi e difficile accesso alle cure

di Chiara Ercolani

Ricerca della Fondazione Francesca Rava: oltre 4 milioni di persone hanno rinunciato a visite ed accertamenti specialistici. La Fondazione ha raccolto solo nel 2019, 230.218 farmaci pediatrici e prodotti baby care; aiutato e supportato 36 mila minori coinvolgendo 668 enti e 2.067 farmacie in tutta Italia



ROMA - Sono 1,8 milioni le famiglie che vivono in povertà assoluta, secondo le stime dell'Istat del 2018, un dato drammatico se si pensa alla ricaduta e alle conseguenze per i minori di quelle famiglie. Povertà minorile significa **povertà educativa**, relazionale e soprattutto sanitaria e di salute. È proprio in questo quadro che si inserisce l'iniziativa "In farmacia per i bambini" della Fondazione Francesca Rava, che dal 2013 aiuta i minori che vivono in povertà sanitaria tramite la raccolta e la distribuzione di farmaci pediatrici. Un'iniziativa che è stato il punto di partenza per la ricerca "Povertà sanitaria minorile: chi se ne cura?" realizzata dall'Istituto di ricerca sociale. L'indagine invita a riflettere sul tema della povertà sanitaria e

farmaceutica minorile presentata questa mattina presso il ministero della Salute, alla presenza della sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa.

La fondazione Francesca Rava ha raccolto solo nel 2019, 230.218 farmaci pediatrici e prodotti baby care; aiutato e supportato 36.000 minori in povertà sanitaria coinvolgendo 668 enti e 2.067 farmacie in tutta Italia. "La fondazione è nata 20 anni fa - interviene Elisabetta Strada, della fondazione Francesca Rava - e il nostro obiettivo è proprio di sostenere e accompagnare chi vive l'infanzia e l'adolescenza in condizioni di disagio in Italia e nel mondo." Il 20 novembre, in occasione della giornata mondiale dei diritti dell'infanzia la Fondazione ha dato vita all'iniziativa "In farmacia per i bambini", un appuntamento che è giunto alla settima edizione. "Il ruolo del farmacista è centrale per la nostra società - prosegue Strada - che va oltre la mera distribuzione di prodotti ma ha una responsabilità sociale per sensibilizzare sul tema dei diritti dei bambini e per aiutare, concretamente, i minori che vivono in una situazione di povertà sanitaria in Italia ma anche nel mondo, come ad Haiti."

L'inadeguatezza del sistema sanitario nazionale e le condizioni di povertà che colpiscono le famiglie italiane e, dunque, i minori, hanno portato alla rinuncia e al contenimento delle cure: nell'ultimo anno, 4 milioni le persone che hanno rinunciato a visite ed accertamenti specialistici a causa di problemi economici. "Siamo partiti - interviene Daniela Mesini, dell'Istituto di ricerca sociale - dalle analisi sul grado di utilizzo dei prodotti raccolti e distribuiti dall'iniziativa della Fondazione per poi intercettare i bisogni di minori, delle loro famiglie e dagli stessi farmacisti." A rendere complicato l'accesso a visite mediche specialistiche non è soltanto un ostacolo di tipo meramente economico ma anche di tipo informativo e culturale, a causa dei bassi livelli di istruzione o condizioni di svantaggio sociale e scarsa integrazione nel contesto di vita. Altro grosso problema sono i lunghi tempi di attesa, incompatibili con i bisogni di diagnosi e cura, che costringe le famiglie, con grande fatica, a rivolgersi a strutture mediche private.



Peso:99%



Partendo dai dati forniti dalle farmacie aderenti l'iniziativa "In fa marcia per i bambini", attraverso la loro distribuzione territoriale, mole e tipologia di prodotti raccolti sono stati intercettati i bisogni degli enti destinatari di prodotti pediatrici oltre che i bisogni di minori e delle loro famiglie. Attraverso una rilevazione questionaria e quattro focus group, che hanno visto coinvolti un totale di 25 enti tra Milano, Roma, Napoli e Bari, è emerso che i prodotti di cui gli enti hanno maggiormente bisogno sono: pannolini, farmaci da banco e latte in polvere. L'iniziativa della Fondazione Francesca Rava costituisce un elemento prezioso a sostegno dei bisogni degli enti: l'aiuto offerto ha permesso agli enti convenzionati di coprire mediamente circa il 50% del loro fabbisogno. Sul fronte dell'assistenza medica la ricerca ha evidenziato le priorità sanitarie a cui i bambini hanno accesso con molta difficoltà: utilizzo dei servizi sanitari con tempistiche e modalità errate soprattutto per cure specialistiche; problematiche relative all'alimentazione e all'educazione alimentare dei bambini, inadeguata, soprattutto in famiglie che vivono forte condizione di povertà. E ancora, scarsa attenzione a problematiche sanitarie di tipo dermatologico; somministrazione di medicinali con dosaggio non corretto; assenza di vaccinazione, anche di quelli obbligatori; mancato accesso alle cure odontoiatriche e oculistiche e una forte difficoltà o impossibilità di accesso ai servizi neuropsichiatrici, sia per i tempi di attesa, troppo lunghi, sia per i costi elevati. La povertà sanitaria minorile è un fenomeno complesso e difficile da perimetrare. È necessaria una cooperazione tra enti, istituzioni e sistema sanitario nazionale per un'attività di sensibilizzazione ed informazione puntuale e costante per potenziare il diritto di accesso gratuito alle cure delle fasce più deboli, in modo particolare quelle cure destinati ai bambini.



Peso:99%